

# DOSSIER ISTITUZIONALE E TECNICO

LA QUESTIONE DEL PARCO NAZIONALE DEGLI IBLEI: ANALISI DI IMPATTO, VINCOLI NORMATIVI E PROSPETTIVE DEL TERRITORIO

**Destinatari:** Sindaci, Amministratori Locali, Associazioni di Categoria

**Data di Redazione:** Giugno 2026

**Natura del Documento:** Analisi Tecnica e Politico-Amministrativa

## 1. Inquadramento Generale e Stato dell'Arte

La vicenda istitutiva del Parco Nazionale degli Iblei costituisce una delle riforme di pianificazione territoriale e ambientale più complesse e dibattute del panorama normativo siciliano e nazionale. Avviato formalmente nel 2007, l'iter ha vissuto quasi un ventennio di stalli burocratici, accesi confronti territoriali e radicali modifiche nelle proposte di perimetrazione.

Il dibattito odierno si colloca in una fase cruciale di scontro istituzionale: da un lato, le organizzazioni di tutela ambientale spingono per la definitiva perentorietà del vincolo protettivo; dall'altro, una fitta rete di amministrazioni locali, aziende agricole, comparti edili e associazioni datoriali esprime profonda preoccupazione per le ricadute burocratiche e i limiti allo sviluppo economico endogeno.

## 2. Cronistoria Giuridica e Profili di Illegittimità Sollevati

### 2.1 L'Origine Legislativa (D.L. 159/2007)

Il vincolo sorge dall'articolo 26 del Decreto Legge n. 159/2007, convertito con modificazioni dalla Legge n. 222/2007. La formulazione del testo recita:

*"Sono istituiti i seguenti parchi nazionali: [...] Parco degli Iblei."  
— (Art. 26, D.L. 159/2007)*

L'utilizzo del tempo presente indicativo ("sono istituiti") ha rimosso qualsiasi margine di discrezionalità politica in merito all'*an* (se fare il parco), trasformando l'istituzione in un preciso obbligo di legge in capo al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e alla Regione Siciliana.

### 2.2 Il Deficit Partecipativo Originario (2005)

L'esame dell'Atto Costitutivo del Comitato Promotore (datato 17 dicembre 2005) evidenzia come il nucleo propositivo originario fosse composto unicamente da sigle ambientaliste (Legambiente, Italia Nostra, Ente Fauna Siciliana, CAI, Fare Verde). La totale assenza, in quella fase genetica, dei rappresentanti dei comparti produttivi (agricoltura, artigianato, commercio) e delle stesse amministrazioni comunali ha determinato un *vulnus* metodologico, percepito dal territorio come un'imposizione "calata dall'alto".

## 2.3 La Sentenza del TAR Catania (2026) e il Potere Sostitutivo

A seguito del ricorso promosso dalle associazioni ambientaliste contro l'inerzia ministeriale e regionale, il TAR della Sicilia (Sede di Catania) nel corso del 2026 ha emesso una sentenza perentoria. I giudici amministrativi hanno ordinato la chiusura dell'iter entro 180 giorni, stabilendo che in caso di ulteriore inadempienza si procederà alla nomina di un **Commissario ad acta**. Questa decisione azzerà i tempi di discussione e impone una accelerazione forzata.

## 3. Analisi della Perimetrazione e Zonizzazione (Proposta 2019)

La proposta tecnica di perimetrazione territoriale elaborata nel 2019 definisce un'area parco monumentale, estesa per ben **1.461 chilometri quadrati**, che frammenta o assorbe i territori di **27 Comuni** afferenti ai liberi consorzi di Siracusa, Ragusa e Catania.

### Criticità Macroscopica sulle Autonomie Locali

Per alcune realtà municipali (quali Buscemi, Canicattini Bagni, Palazzolo Acreide, Monterosso Almo, Giarratana), l'inclusione nel Parco copre percentuali vicine o pari al **100% del territorio comunale**. Ciò si traduce nella totale esautorazione dei Consigli Comunali dalle proprie competenze storiche in materia di pianificazione urbanistica e sviluppo del territorio.

Livello di Tutela	Denominazione Tecnica	Caratteristiche Standard dell'Area	Impatto sui Diritti di Trasformazione
<b>Zona 1</b>	Riserva Integrale	Ambienti naturali intatti ad altissimo valore biologico.	Assoluto divieto di edificazione, alterazione e modificazione del suolo. Accesso regolamentato.
<b>Zona 2</b>	Riserva Generale	Aree limitrofe, siti Rete Natura 2000 (ZPS/SIC).	Divieto di nuove edificazioni ad eccezione di manufatti strettamente funzionali al fondo agricolo.
<b>Zona 3</b>	Aree di Protezione	Aree rurali, paesaggi tradizionali e margini antropici.	Attività consentite solo previo <b>parere obbligatorio e vincolante</b> dell'Ente Parco.
<b>Zona 4</b>	Aree Economiche e Sociali	Centri abitati, assi viari, infrastrutture esistenti.	Promozione dello sviluppo sostenibile, subordinato alle linee guida del Piano del Parco.

## 4. Il Sistema dei Vincoli e delle Sanzioni: Impatto sui Settori Produttivi

L'esame del regolamento allegato alla proposta evidenzia un quadro normativo fortemente restrittivo che introduce un doppio binario autorizzativo per residenti e imprese.

### 4.1 Divieti Generali Assoluti (Art. 3 del Regolamento)

- **Lettera f):** *"È vietata la realizzazione di opere e impianti tecnologici che alterino la morfologia del suolo e del paesaggio."* Questo vincolo rischia di bloccare l'installazione di moderni impianti tecnologici a servizio dell'agricoltura o dell'efficientamento aziendale.
- **Lettera l):** *"È vietato il transito dei mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali e comunali."* Questa formulazione rigida crea forti incertezze per gli operatori agricoli e zootecnici nell'accesso quotidiano ai propri fondi tramite piste poderali o interpoderali non censite come strade pubbliche.
- **Lettera p):** *"È vietata la demolizione o l'alterazione dei manufatti rurali tradizionali."* Impedisce di fatto la rifunzionalizzazione e modernizzazione di stalle, magazzini e muretti a secco, elementi portanti dell'economia rurale iblea.

### 4.2 L'Impatto sul Comparto Agroalimentare e Zootecnico

Il distretto ibleo rappresenta un polo d'eccellenza zootecnica e ortofrutticola (es. DOP e IGP locali). L'introduzione del vincolo d'area protetta rischia di:

- Aumentare i tempi di attesa per il rilascio dei nullaosta per adeguamenti igienico-sanitari e stalle di sosta.
- Limitare l'ampliamento volumetrico delle strutture esistenti, riducendo la competitività sui mercati nazionali e internazionali.
- Sottoporre la normale rotazione delle colture o il pascolamento a direttive rigide e non coerenti con le fluttuazioni del mercato agricolo.

### 4.3 L'Impatto su Edilizia, Artigianato e Piccola Impresa

Le associazioni datoriali (in primis la CNA) hanno espresso un fermo allarme in merito alla paralisi della micro-cantieristica. In base alle previsioni della **Zona 3**, qualsiasi intervento edilizio, anche di manutenzione straordinaria o restauro conservativo nei centri storici ricadenti nel perimetro, necessiterà del preventivo parere dell'Ente Parco, che andrà a sovrapporsi alle già sature Soprintendenze e ai Geni Civili.

## 5. La Struttura dell'Ente Parco: Un Nuovo Livello di Burocrazia

L'istituzione del Parco comporta la nascita di un nuovo soggetto giuridico di diritto pubblico dotato di autonomia amministrativa e regolamentare. Gli organi previsti dalla legge quadro (Legge 394/91) sono:

- **Presidente:** Nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente, d'intesa con il Presidente della Regione.
- **Consiglio Direttivo e Giunta Esecutiva:** Organi decisionali composti da rappresentanze ministeriali, regionali, scientifiche e, in quota minoritaria, locali.

- **Comunità del Parco:** Organo consultivo composto dai Sindaci e dai Presidenti delle Province/Liberi Consorzi, i cui pareri non sono, nella quasi totalità dei casi, vincolanti per le decisioni di tutela strategica del Consiglio.

Questo assetto configura, agli effetti pratici, un pesante **super-ente sovracomunale**, i cui costi di funzionamento graveranno sulla spesa pubblica e le cui dinamiche decisionali rischiano di risentire della distanza fisica e politica dai reali bisogni dei cittadini iblei.

## 6. Le Tre Opzioni Strategiche per la Regione Siciliana

Di fronte al termine perentorio imposto dal TAR, il governo regionale e la deputazione locale si trovano dinanzi a tre percorsi d'azione:

### **Opzione A: Accettazione passiva del decreto istitutivo**

Comporta l'adozione della perimetrazione massiva del 2019. Vantaggio: chiusura del contenzioso giudiziario. Svantaggio: immediata e violenta frattura sociale con i territori, i sindaci e i comparti produttivi.

### **Opzione B: Ricorso in appello al CGA (Consiglio di Giustizia Amministrativa)**

Impugnazione della sentenza del TAR per vizio di istruttoria o per richiedere una sospensiva dei termini. Vantaggio: dilazione dei tempi (respiro politico). Svantaggio: incertezza giuridica persistente che allontana gli investimenti a lungo termine nel territorio.

### **Opzione C: Riapertura immediata del tavolo tecnico per la riscrittura dei vincoli**

Attivazione di un negoziato d'urgenza con il Ministero dell'Ambiente per rimodulare la zonizzazione, stralciare i centri abitati, eliminare i divieti generalizzati più penalizzanti e proporre un modello di "*Parco Reticolare*" o a macchia di leopardo, finalizzato a proteggere esclusivamente i siti di reale pregio ambientale (i canyon, le cave iblee) senza bloccare le aree antropizzate e agricole.

## 7. Considerazioni conclusive e Raccomandazioni Politiche

L'analisi tecnica della documentazione ufficiale dimostra che la tutela dell'innegabile patrimonio biodiverso degli Iblei non può e non deve realizzarsi attraverso modelli vincolistici rigidi risalenti alla concezione conservativa degli anni '90. Il rischio concreto è lo spopolamento delle aree interne e il declino economico di un distretto rurale d'eccellenza.

Si raccomanda a tutte le amministrazioni coinvolte di fare fronte comune affinché la governance del nascente parco sia saldamente ancorata alle realtà locali, pretendendo la riscrittura del regolamento d'uso prima della firma del Decreto del Presidente della Repubblica, al fine di trasformare un potenziale danno economico in un reale strumento di valorizzazione integrata.

---

Dossier Tecnico-Informativo ad uso interno e istituzionale. Tutti i dati sono tratti dalle proposte ufficiali del D.R. n. 535/2019 della Regione Siciliana e dai testi di legge citati.